



Camera dei Deputati

Gruppo Parlamentare
Alleanza Verdi e Sinistra
Deputato Francesco Emilio Borrelli

Al Ministro della Cultura
Prof. Gennaro Sangiuliano
ministro.segreteria@cultura.gov.it

Oggetto: Archivio storico dell'Enel.

-Gentile Ministro,

in riferimento alla risposta scritta all'interrogazione parlamentare n. 4-00789 relativamente alla questione Archivio Storico Enel a Napoli, in merito alle informazioni fornite dall'Enel è opportuno che Le vengano segnalate alcune precisazioni per consentire di avere una rappresentazione della questione quanto più veritiera e trasparente possibile, dal momento che la risposta di Enel appare inadeguata con argomentazioni approssimative e talora insufficienti.

- 1) Preso atto che il progetto di trasferimento è solo in fase di valutazione, la dichiarazione di Enel “ all'interno della Mostra D'Oltremare – Padiglione America Latina – sono venuti meno i presupposti per garantire la migliore conservazione e la massima fruibilità dell'archivio storico” **non sembrerebbe affatto corrispondere alla realtà.** Proprio per assumere sulla questione una posizione *super partes*, in data 12 maggio u.s. è stato effettuato dallo scrivente un sopralluogo concordato con Enel in cui erano presenti anche i rappresentanti del “Comitato promotore salviamo l'Archivio Storico Enel”. Viene quindi effettuato un sopralluogo dei locali e si riscontrano alcuni delimitati problemi di infiltrazioni dal tetto di copertura, tuttavia facilmente sanabili e comunque non pregiudiziali alla conservazione della documentazione. A fine dell'incontro ho ritenuto opportuno ribadire di come si sia trattata di una utile e costruttiva occasione di confronto e, interpretando anche il pensiero degli altri esponenti del mondo della ricerca e della società civile presenti, ho chiesto ai vertici dell'Enel presenti di verificare la disponibilità dell'Ente alla realizzazione di un tavolo con gli enti locali, il ministero competente e i comitati affinché l'archivio resti a Napoli e continui a essere fruibile per gli studiosi e i cittadini.**

Attualmente il sito che ospita l'Archivio Storico Enel, all'interno della Mostra D'Oltremare, garantisce appieno i requisiti di idonea conservazione della documentazione storica di pregio, fotografica, audiovisiva e reperti storici. La fruibilità della documentazione è oggettivamente garantita (non ci sembra siano mai arrivate lettere di reclamo alla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania di studiosi, utenti per le difficoltà di accesso e fruibilità del patrimonio Enel, “escludendo ovviamente il periodo emergenziale dovuto al Covid”). Anzi, è doveroso precisare che la centralità della sede **adiacente i Dipartimenti di Ingegneria e di Economia dell'Università degli Studi di Napoli, Federico II e non distante dagli altri poli universitari e di ricerca,**



Camera dei Deputati

Gruppo Parlamentare

Alleanza Verdi e Sinistra

Deputato Francesco Emilio Borrelli

facilmente e direttamente raggiungibile dalla stazione ferroviaria di Napoli e da ogni altra località della regione in metropolitana, autobus o qualsiasi altro mezzo, consente un accesso agevole a chi ne faccia motivata richiesta. Proprio perché riteniamo sia importante e doveroso fornirle tutti gli elementi per una valutazione oggettiva dei fatti, desideriamo allegare alcune immagini che possono dare una puntuale rappresentazione delle sedi archivistiche di cui si discute:

- Padiglione America Latina, che ricordiamo essere stato progettato nel 1940 (inizialmente padiglione che ospitava la mostra della Banca d'Italia) e poi ricostruito dopo i bombardamenti nel 1952 dagli Architetti M. Capobianco, A. Marsiglia e A. Sbriziol

Scorcio strumentazione storica visibile dall'esterno



Di seguito le immagini del capannone in cui Enel intende trasferire il prestigioso Archivio Storico. Lasciamo alla sua valutazione se la mancata fruibilità del patrimonio e idonea conservazione che Enel sostiene non sia più garantita a Mostra D'Oltremare, possa invece essere garantita in deposito abbandonato nelle campagne al Km.193 di via Appia a Pastorano. Di seguito alcune immagini significative:

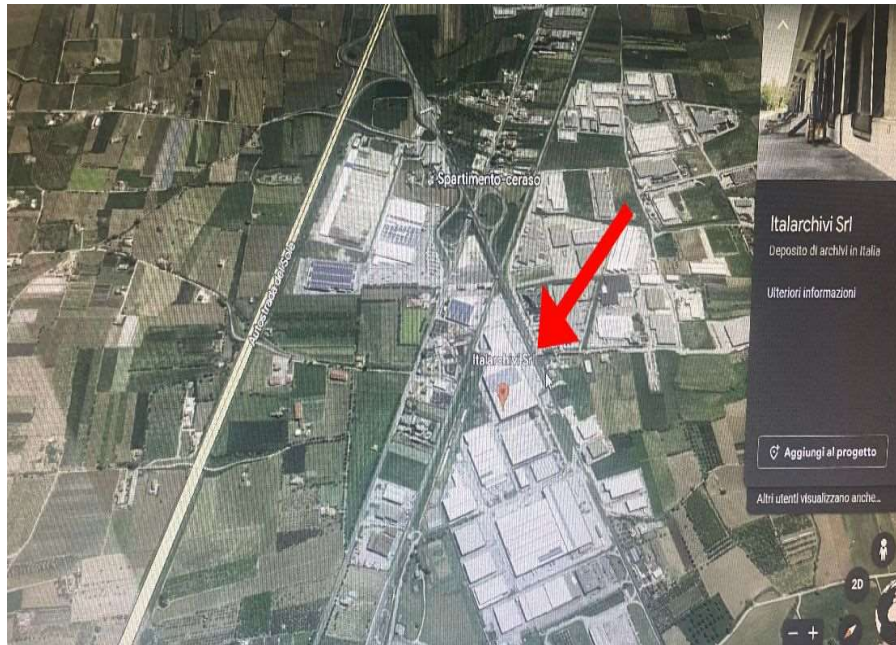
- **Pastorano – deposito Italachivi , collocato al Km. 193 Via Appia, Pastorano, CE 81050.** Come si evince in modo oggettivo dalle foto, i depositi sono dislocati in un nucleo produttivo dislocato in aperta campagna, impossibile da raggiungere con mezzi di trasporto, e sono del tutto inadeguati

Vista dall'alto del deposito di Pastorano – Italachivi

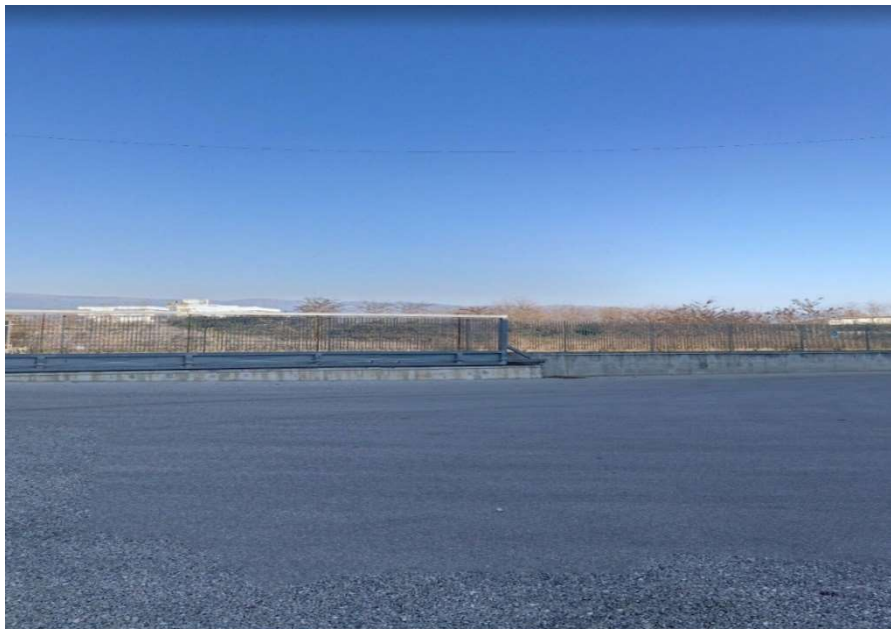


Camera dei Deputati

Gruppo Parlamentare
Alleanza Verdi e Sinistra
Deputato Francesco Emilio Borrelli



Deposito di Pastorano – Italarchivi – in aperta campagna



Deposito di Pastorano – Italarchivi fuori contesto e del tutto irraggiungibile dagli studiosi, dai ricercatori, dagli studenti e dagli interessati



Camera dei Deputati

*Gruppo Parlamentare
Alleanza Verdi e Sinistra
Deputato Francesco Emilio Borrelli*



Deposito di Pastorano – Italarchivi fuori contesto e del tutto irraggiungibile dagli studiosi, dai ricercatori, dagli studenti e dagli interessati



Di fatto, spostare l'archivio Enel a Pastorano, in un capannone in aperta campagna, e porre in outsourcing una documentazione di così grande valore storico andrebbe esattamente in una direzione



Camera dei Deputati

Gruppo Parlamentare

Alleanza Verdi e Sinistra

Deputato Francesco Emilio Borrelli

contraria a quello della facilità di consultazione, rendendola di fatto inaccessibile ai ricercatori, agli studiosi e a quanti, a vario titolo fossero interessati alla sua consultazione.

Al contrario di quello che si vuole far intendere, l'Archivio Storico Enel è visitato da studiosi provenienti da tutto il mondo, basti pensare a titolo di esempio, tra le decine che pervengono ogni settimana all'Archivio Enel, a una richiesta proveniente in questi giorni dall'università della California per un dottorato di ricerca sull'archivio Angelo Omodeo.

Proprio perché crediamo fortemente che l'outsourcing non possa giovare la fruibilità del patrimonio, abbiamo chiesto ad Enel di effettuare *ad horas* un sopralluogo a Pastorano per verificare le condizioni dei capannoni, anche se le immagini parlano da sole. È stato chiesto con urgenza il sopralluogo in quanto nonostante ci siano interlocuzioni ancora aperte con le istituzioni coinvolte (Ministero, Regione e Comune di Napoli), Enel in modo unilaterale intende continuare nel suo intento di trasferire la documentazione a Pastorano.

A questo punto ci chiediamo come possa Pastorano con i suoi depositi in aperta campagna garantire la fruibilità della documentazione!

Come faranno le scolaresche a visitare la parte museale e documentale per scoprire la storia dell'industria elettrica se la stessa verrà sicuramente disfatta e chiusa in scatoloni?

Come faranno gli studiosi, che spesso si fermano per le attività di consultazioni anche un'intera settimana, a svolgere le proprie attività di ricerca in un luogo lontano e in aperta campagna?

Prima di ogni valutazione e decisione, crediamo possa essere opportuno che un rappresentante del Ministero da lei prescelto possa effettuare un sopralluogo sia a Mostra D'Oltremare nonché a Pastorano.

- 2) Dalle informazioni in nostro possesso è importante precisare che la precedente Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania, , chiamata a decidere sulla richiesta di outsourcing proposta da Enel nel 2015, quando la sede dell'archivio Enel era a Ponte dei Granili (ex sede della centrale dell'Ente Autonomo Volturno), **esprime parere sfavorevole, essendo contraria a questa forma di custodia che porta al sicuro disfacimento dei patrimoni storici.**
All'ora come oggi, proprio perché la strada dell'outsourcing era poco percorribile, fu convocato un 'tavolo tecnico' intercorso proprio nel 2015 tra il Mibact, la Soprintendenza, la Regione Campania, il Comune di Napoli e l'Enel, tavolo che aveva previsto la realizzazione, all'interno della Mostra d'Oltremare, di un «Polo degli Archivi d'Impresa», frutto della condivisione e della cointeressenza del materiale dell'Archivio Storico Enel con altri non meno importanti archivi d'impresa



Camera dei Deputati

Gruppo Parlamentare

Alleanza Verdi e Sinistra

Deputato Francesco Emilio Borrelli

Sempre dalle informazioni in nostro possesso, nel 2019 la Soprintendenza Archivistica, assieme ad alcuni rappresentanti di Enel e di Mostra D'Oltremare, effettuarono dei sopralluoghi per poter avviare una serie di interventi per accogliere nuovi spazi (con l'acquisizione del padiglione Cabotino e n.7 del fabbricato adiacente il padiglione America latina) nonché risolvere i piccoli problemi manutentivi all'interno del Padiglione America Latina. Ad oggi il piano dei lavori disposto non è stato ancora eseguito ed Enel non ha fornito alcun riscontro al nostro quesito.

Anche se il padiglione Libia doveva essere la sede definitiva, poi non realizzati i lavori di adeguamento per la carenza dei finanziamenti e quindi non imputabile a negligenza di Mostra D'Oltremare, ad oggi il padiglione America Latina assolve a pieno titolo alla sua funzione garantendo non solo spazi adeguati anche la fruibilità e idonea conservazione del materiale storico.

3) Non rilevante ai fini della cessazione del contratto di locazione con Mostra D'Oltremare la risposta di Enel che afferma che il diniego della Soprintendenza per il trasferimento dei documenti dall'archivio centrale di Stato e Bari a Fiano Romano abbiamo indotto l'Ente alla cessazione del contratto.

Occorre precisare quanto segue a seguito di informazioni in nostro possesso:

- a) La documentazione proveniente da Bari e confluita successivamente a Napoli può essere classificata come documentazione di deposito e pertanto non rientrante nel nucleo principale dei documenti dichiarati di notevole interesse storico nel 1992. Ad oggi, sarebbe opportuno effettuare una verifica e uno studio di tale documentazione per l'individuazione di materiale di interesse storico e quale sia suscettibile di poter essere scartata secondo le normative vigenti.
- b) La documentazione Enel presso l'Archivio Centrale dello Stato, sin dalla costituzione dell' Archivio Enel a Napoli avvenuta nel 2008, è stata oggetto di deposito presso i locali dell'ACS a seguito di accordo delle parti a titolo gratuito stipulato nel lontano 1986 e pertanto da sempre considerata un nucleo documentale a sé stante.

Nel 2021 Enel riceve missiva dall'ACS finalizzata al prosieguo della collaborazione per il deposito e consultazione del materiale depositato a Roma previa corresponsione di un canone . Enel decide con estrema sorpresa di non voler continuare il rapporto con l'Archivio Centrale dello Stato ed ottiene a giugno del 2021 autorizzazione dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per il Lazio del nulla osta per l'outsourcing a Fiano Romano presso la società Bucap.

Ad oggi questa documentazione depositata a Fiano Romano presso Bucap è completamente abbandonata nei depositi in scatoloni e difficilmente consultabile dal momento che non esistono inventari pubblicati che consentano agli studiosi di poterla



Camera dei Deputati

Gruppo Parlamentare

Alleanza Verdi e Sinistra

Deputato Francesco Emilio Borrelli

conoscere e visionare, al di là delle distanze per raggiungere i depositi Bucap a Fiano Romano.

Questa premessa si è resa necessaria perché non esiste alcun nesso tra la cessazione del canone di locazione da parte di Enel a Mostra D'Oltremare e questi due nuclei documentari:

- a) La documentazione di Bari è documentazione di deposito e pertanto non di rilevanza storica;
- b) La documentazione dell'ACS è stata da sempre custodita dallo stesso Archivio Centrale dello Stato previo accordo tra le parti e la stessa Soprintendenza Archivistica per il Lazio e mai si è pensato di farla confluire presso la sede di Napoli.

Alla luce di quanto emerso nella nota Enel del 1° giugno u.s., appare evidente che i timori del Comitato promotore della petizione "Salviamo l'Archivio Storico Enel" erano fondati avendo già da tempo previsto l'intento di spostare tutta la documentazione storica di Enel a Pastorano.

Vista la sede attuale dell'Archivio Storico Enel, in un padiglione che ad oggi garantisce la corretta conservazione, consultazione e valorizzazione della documentazione storica secondo i criteri stabiliti dal codice dei beni culturali e del paesaggio e tenuto conto delle attuali interlocuzioni con le Istituzioni coinvolte, **si auspica che la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per la Campania possa salvaguardare tale documentazione, dichiarata di notevole interesse storico il 2 novembre del 1992, nella sua piena autonomia e seguendo una linea di coerenza con le precedenti decisioni della stessa istituzione sulla materia,** possa scongiurare questo trasferimento dalla città di Napoli e un consequenziale depauperamento di questo straordinario Archivio.

Vista l'urgenza del tema trattato e al fine di salvaguardare e valorizzare un Archivio di fondamentale importanza per Napoli e per la memoria storica del Paese, il più importante Archivio di Storia d'Impresa del Mezzogiorno, e onde evitare di esporlo con il suo trasferimento a una più che certa dissoluzione, chiediamo di attivare con la massima urgenza un tavolo tecnico che affronti concretamente il problema e che veda coinvolti congiuntamente rappresentanti dell'ENEL, delle istituzioni governative centrali (Ministero della Cultura) e di quelle locali, (Comune, Regione, Città Metropolitana, Ente Mostra e Municipalità) nonché dell'Università, di altri enti come l'AIPAI e dell'associazionismo.

Nelle more della convocazione del tavolo tecnico si chiede al Sig. Ministro di poter intervenire per evitare che vengano assunte decisioni lesive della possibilità di trovare una soluzione tenuto conto anche del parere delle altre Istituzioni coinvolte sull'argomento.

Non da ultimo chiediamo che sia direttamente il Sig. Ministro a prendersi carico della questione vista la delicatezza del tema trattato e tenuto conto delle attuali interlocuzioni in atto.



Camera dei Deputati

—
*Gruppo Parlamentare
Alleanza Verdi e Sinistra
Deputato Francesco Emilio Borrelli*

Cordiali saluti.

Roma, 25 giugno 2023

Francesco Emilio Borrelli